stato ricondotto ai c… e stabilimenti balneari. Un tema caldo, quello dei contratti dei lavoratori. Infatti, già nel 2019, nell'atto di revoca al gestore, il Comune aveva sollevato la que-

nota congiunta i tre consiglieri comunali uscenti di Forza Italia **Carlo Malvezzi**, **Federico Fasani** e **Saverio Si-**

pianti peggiora ogni g… di più. L'ultima notizia riguarda l'obbligo per la socie-

le criticità in cui… peratore erano note. Il sin-

Moreni: il ricordo Insieme nel nome del capo

Gli ex dipendenti si ritrovano dopo 31 anni: la messa, gli aneddoti, la memoria di un leader speciale

di **FRANCESCA MORANDI**

CREMONA «Una reunion, termine più moderno, degli ex dipendenti di Fabio», dice nel suo intervento **Gianluca Arata**. «Sarebbe rimpatriata», ribatte il vescovo **Antonio Napolioni**, strappando risate.

Gli ex dipendenti non si vedevano da 31 anni, da quando il loro «capo» Fabio Moreni fu barbaramente ucciso a colpi di Kalashnikov nell'ex Jugoslavia, insieme agli amici Sergio Lana e Guido Puletti. Una missione umanitaria della Caritas (una delle numerose di Fabio), l'imboscata a 7-8 chilometri da Gornij Vakuf, su una curva della Diamon route, strada sterrata che si inoltra nel bosco. Un viaggio di andata senza ritorno sul camion carico di aiuti, il telo bianco e la croce rossa della Caritas in vista. Era il 29 maggio del 1993.

Mercoledì 29 maggio 2024: 31 anni dopo, nel cortile di Cascina Moreni, dove il vescovo ha celebrato la messa con don **Pier Codazzi**, don **Alberto Mangili**, don **Giulio Brambilla** e don **Graziano Ghisolfi**, Gianluca Arata, cugino di Fabio e presidente di Fondazione Moreni, è riuscito nell'impresa: ha riunito una trentina di ex dipendenti di Fabio, laurea a 21 anni alla Normale di Pisa (110 e lode), mente geniale. A 23 anni, morto il padre, Fabio prese in mano le redini dell'impresa. Nella cascina dove nel 2011 sono stati traslati i suoi resti, gli ex dipendenti si abbracciano (c'è chi non si vedeva da allora), si commuovono. E riannodano i ricordi, restituendo di Fabio il ritratto di un imprenditore e di un uomo speciale. «Unico nella sua genialità, nella sua esuberanza, nella sua generosità». E ancora, «unico, perché faceva squadra, non metteva distanze tra se stesso, il capo, e i suoi dipendenti. Di altri così non ce ne sono». Puma, Zorro, Rambo, La Legge e così via. Nell'impresa di Fabio, i dipendenti non si chiamavano per nome di battesimo. Tutti avevano il loro nome di battaglia. Perché più che un'azienda dove Fabio li metteva sotto («Ci faceva lavorare moltissimo»), «ti sentivi a casa, era una grande famiglia».

Puma ha lavorato per Moreni dal 1985, «fino a che è successo quello che non doveva succedere. Non ci sono parole per descriverlo, perché era un personaggio. Di Fabio Moreni ce n'era solo uno. Lavoravi tanto, però non si lamentava nessuno, perché con lui c'era questo rapporto talmente bello, professionale». «Era una persona... non ce ne sono altre», dice 'La Legge'. È emozionata **Cinzia Cerutti**. «Ho lavorato per Fabio quando avevo 30 anni – racconta –. Sin da subito è stato generoso anche con me, perché avevo perso i genitori, stavo cercando lavoro e mi ha offerto la possibilità di lavorare in ufficio con lui. C'era anche un rapporto di amicizia. Già conosceva mio fratello, la mia famiglia. Mi sono trovata benissimo, poi io ho cambiato strada. Sapevo di questa sua voglia di aiutare il prossimo. Quando abbiamo avuto la notizia, per tutti noi è stata una batosta, perché era una persona vitale, vivace, generosa. Nessuno si aspettava per lui una morte così».

A lavorare per Fabio, **Emanuela Gazzola** arrivò che aveva vent'anni. «È stato il mio primo posto di lavoro. Mi ero appena diplomata. Fabio era un imprenditore e una persona super. Lui e la sua mamma (Valeria, ndr) erano i classici benefattori anonimi e lui si è sempre messo in prima linea».

L'ultimo ricordo che Manuela ha di Fabio «è quando io e un mio collega stavamo preparando la croce rossa sul telo bianco. Fabio ci aveva fatto una raccomandazione. 'Mi raccomando, che si veda'».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fabio Moreni

La messa con il vescovo